

NOTE TECNICHE

Titolo originale: 1917
Regia: Sam Mendes
Sceneggiatura: Sam Mendes, Krysty Wilson-Cairns
Fotografia: Roger Deakins
Musiche: Thomas Newman
Montaggio: Lee Smith
Paese: Regno Unito, Stati Uniti d'America
Anno: 2019
Durata: 119 minuti

CAST

George MacKay: William Schofield
Dean-Charles Chapman: Tom Blake
Mark Strong: Smith
Andrew Scott: Leslie
Claire Duburcq: Lauri
Colin Firth: Erinmore
Benedict Cumberbatch: Mackenzie

LA NOSTRA RECENSIONE

Con *1917* Sam Mendes confeziona un magistrale capolavoro di stile e di tecnica cinematografica. Le dieci nomination ottenute dall'Academy Awards (con i relativi tre Oscar vinti) suonano come un dovuto riconoscimento nei confronti di un lavoro enorme, innovativo, minuziosamente preciso soprattutto per quanto riguarda la scrittura, la fotografia, la scenografia. Il tutto naturalmente, ancora una volta, sotto la sapiente regia del regista britannico.
Il film in sé si basa su una trama molto semplice, ispirata tra l'altro dai racconti di guerra di Alfred H. Mendes (nonno del regista a cui l'opera è dedicata). A due caporali britannici viene affidato un importantissimo messaggio che, se consegnato, potrebbe salvare la vita a 1.600 soldati di un altro battaglione, in cui tra l'altro si trova il fratello di uno dei due. Il messaggio deve essere portato in poche ore, per evitare a tutti quei soldati di finire in un'imboscata dei nemici tedeschi. Sarà l'inizio di una corsa contro il tempo, di una terribile odissea che porterà i due ragazzi in mezzo al caos, all'orrore e alla mancanza di logica di una guerra che copre di morti la terra ed uccide ogni speranza di umanità.
Ma a rendere cinematograficamente questa storia indimenticabile ed emozionante è la scelta operata da Mendes di girare l'intero film attraverso l'effetto di un unico piano sequenza. Una soluzione di ripresa nella quale si affida a un'unica lunghissima inquadratura, apparentemente senza stacchi di montaggio, il racconto in tempo reale di una o più scene. Dove il tempo dell'azione e il tempo del racconto sembrano coincidere perfettamente. Dove la macchina da presa segue incessantemente per due ore gli stessi personaggi, senza mai andare altrove, nello spazio o nel tempo.



Una tecnica di ripresa audace (famosa rimane quella usata già nel 1948 da Alfred Hitchcock ne *Il nodo alla gola,* o nel più recente *Birdman* di Iñárritu) e rispetto alla quale poco importa scoprire se in realtà i tagli ci sono (e qui sono diversi anche se ben camuffati). Conta, come spettatori, la sensazione sbalorditiva di trovarsi immersi completamente dentro quel teatro di guerra, avvertendo in prima persona quelle pallottole che sibilano e quelle bombe che esplodono. Lo sguardo della macchina da presa che segue e pedina i due protagonisti sembra il nostro. Ci sembra di essere lì accanto a loro, in questa disperata corsa lungo quella "terra di nessuno" che separa le due trincee, nel fango a schivare i cecchini nascosti nell'ombra delle macerie o dribblando i cadaveri in putrefazione. Ed è qui che l'uso del piano sequenza riesce a produrre tutta quella tensione emotiva, quel senso di allerta costante che non ti permette la minima distrazione.
Certamente siamo di fronte ad una delle più interessanti ed impegnative prove registiche degli ultimi anni. *1917* è il prodotto di anni di preparazione, di progetti studiati al millimetro nel costruire set su misura per le sequenze da girare. Naturalmente per poter girare un film così fondamentale deve essere la sceneggiatura. Tutto, infatti, deve essere scritto in modo maniacale, non trascurando ogni minimo dettaglio anche nei dialoghi, prevedendo e pianificando la loro lunghezza.
Come altrettanto imponente è stato il lavoro di scenografia, compiuto predisponendo più di un chilometro di trincea, con centinaia di comparse, dove ogni passo degli attori doveva essere calcolato, in quanto lo spazio doveva necessariamente coincidere con la lunghezza della scena. Il regista riesce a muovere la macchina da presa con una maestria unica. Non solo nelle complesse scene d'azione, ma anche nei dialoghi, dove sopperisce all'assenza del montaggio creando campi e controcampi grazie al movimento coordinato di telecamera ed attori.



Straordinaria inoltre la fotografia di Roger Deakins in particolar modo nella lunga sequenza notturna dove l'unica fonte di illuminazione è fornita dal bagliore dei razzi che vengono sparati in cielo creando uno spettacolare gioco di luci e ombre.
Un film (lasciatecelo dire in questo periodo così difficile) che può diventare un'esperienza visiva straordinaria solo sul grande schermo, solo nel magico buio di una sala cinematografica.

Filiberto Battistello
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA



NOME: Sam Mendes
LUOGO DI NASCITA: Reading (GBR)
ANNO DI NASCITA: 1965

Ultimi tre film:

2015 • Spectre
2012 • Skyfall
2009 • American Life

L'ATTORE



NOME: George MacKey
LUOGO DI NASCITA: Londra (GBR)
ANNO DI NASCITA: 1982

Ultimi tre film:

2019 • True History of the Kelly Gang
2019 • A Guide to Second Date Sex
2019 • Nuclear

NOTE STORICHE

In breve, la Prima Guerra Mondiale iniziò nel luglio 1914 quando un nazionalista serbo bosniaco assassinò l'erede al trono austro ungarico, l'arciduca Francesco Ferdinando. L'Austria inviò un ultimatum alla Serbia. La Serbia lo respinse. Erano già sul piede di guerra ma a causa di una rete di alleanze fra i due paesi, il conflitto si diffuse rapidamente in tutta l'Europa e anche oltre. Da un lato si formò la Triplice Intesa (Francia, Russia e Gran Bretagna), dall'altro la Triplice Alleanza (Germania, Austria-Ungheria e Italia). Gli Stati Uniti entrarono in guerra solo in seguito, nell'aprile del 1917, e si allearono con l'Intesa, in seguito all'affondamento da parte dei sottomarini tedeschi delle navi mercantili messicane, e alla notizia che la Germania avrebbe cercato di convincere il Messico a muovere guerra contro gli Stati Uniti. La Prima Guerra Mondiale rappresenta un punto di svolta significativo nel clima politico, culturale, economico e sociale del pianeta. La guerra e il suo immediato dopoguerra accesero numerose rivolte e rivoluzioni. La Gran Bretagna, la Francia, gli Stati Uniti e l'Italia imposero le loro condizioni alle nazioni sconfitte, con una serie di trattati che furono concordati alla Conferenza di Pace di Parigi del 1919.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al nr. 348 56 03 580

Figli

Quando il pianto del bimbo confonde la nona sinfonia di Beethoven con l'ottava e da inno alla gioia si trasforma in patetica, suona l'allarme rosso. Situazioni comuni, che giungono all'esasperazione e trasformano il quotidiano vivere in un incubo. Ne escono tutti feriti, nonni, figli, genitori in un vortice di ansia che sembra non aver fine. Magari, da queste situazioni caricate cerchiamo di trovare uno spunto per essere più sereni, anche se ascoltare le parole sagge della psicologa danarosa e non più giovanissima può essere facile solo per alcuni… *Gi*

La vita genitoriale vista sotto vari punti di vista. Non sempre si riesce ad incastrare tutto, ma qualunque decisione si prenda i figli hanno sempre e comunque la "precedenza". L'attaccamento con loro è tale che la vita personale passa in secondo piano. Ho trovato un po' improbabile la festa di compleanno gestita da individui non troppo affidabili. *L.G.*

Tanti i motivi per non dimenticare questo ultimo lavoro sceneggiato da Mattia Torre. Io, tra le varie "invenzioni" disse-minate nel film, credo che ricorderò la piccola "perla" dell'impicciona ostinata che papà Mastandrea incrocia e, giustamente, abbandona sul tram. E mi resterà pure in testa quel ripetuto "volare alla Superman" dalla finestra, per fuggire dal quotidiano e dalle difficoltà del vivere. Difficoltà, tuttavia, alle quali sceneggiatore e regista, con il finale, ci invitano a resistere. *M.*

CLASSIFICA 46ª RASSEGNA

1. Cattive acque……..…4,32
2. Richard Jewell……4,30
3. Figli……..…3,25

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 27 al 31 ottobre, 20.45
JOJO RABBIT
di Taika Waititi
Nuova Zelanda 2019, 108 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 3 al 7 ottobre, 20.45
PARASITE
di Bong Joon-ho
Corea del Sud 2019, 132 min
ingresso riservato ai soci

La tessera consente l'ingresso in sala esclusivamente nella serata scelta o, in alternativa, per una delle proiezioni pomeridiane.

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358